

Si sviluppa l'iniziativa politica e diplomatica di fronte ai nuovi problemi degli armamenti e della coesistenza

Hua in Europa cerca uno spazio politico per la Cina tra Occidente ed URSS

Il premier cinese arriva domani a Parigi - Nei commenti francesi l'interesse a che i due maggiori stati socialisti « codifichino la loro condotta » attraverso il negoziato - Poi a Bonn, Londra e Roma

Dal nostro corrispondente PARIGI - Hua Guofeng è atteso domani a Parigi, prima tappa di un periplo che lo condurrà successivamente in Germania Occidentale, in Gran Bretagna e infine in Italia dove sarà dal 3 al 6 novembre. È la prima volta, nella storia della Cina, anche di quella più recente della Repubblica popolare nata nel '49, che il suo massimo leader viene nell'Europa occidentale. Non fosse che per questo la visita si presenta quindi come un avvenimento di carattere eccezionale venendo a consacrare, allo stesso tempo, il nuovo inserimento di Pechino nel mondo e soprattutto il posto di primo piano che la Repubblica popolare cinese occupa ormai nel consesso dei grandi paesi.

« più attiva e potente » militarmente nei confronti di Mosca. « Scopo della visita - scriveva ieri Le Monde riferendo fonti ufficiali dell'Eliseo e del Quai d'Orsay - è di contribuire anche con questa visita a che la Cina si integri ad un mondo di tale quale esiste oggi. E il mondo come lo vede oggi Parigi è innanzitutto quello della distensione. Certo, si afferma, Pechino continua ad esortare l'Europa occidentale a prepararsi contro un'aggressione dell'URSS, ma Hua Guofeng nella conferenza stampa che ha preceduto la sua partenza per l'Europa, ha parlato di questa distensione in termini che appaiono più sfumati che prima. A Parigi, dando per scontato che « una riconciliazione Mosca-Pechino alle spalle dell'Occidente è impossibile » si auspica che Cina e Unione Sovietica « codifichino la loro condotta » e che « in mancanza di una armonizzazione, fissino certe regole del gioco, poiché la Francia non auspica un conflitto che la costringerebbe a scegliere l'uno contro l'altro ».

« Il stesso discorso, a quanto pare, Hua Guofeng potrà con ogni evidenza ascoltare a Bonn, tanto più che lo stesso leader cinese ha già premesso, avvertendo l'atmosfera che esiste in Germania occidentale, una settimana fa, di « comprendere che la RFT, data la situazione delicata in cui si trova desidera avere rapporti normali con l'URSS e con altri paesi dell'Europa dell'est ». Aggiungendo d'altra parte che Pechino « spera di risolvere i problemi in sospeso con Mosca e che « le relazioni tra i due stati migliorino ». Ma al di là di questo aspetto, veramente politico del viaggio di Hua Guofeng è chiaro che la Cina si attende dall'Europa anche una collaborazione ed un appoggio che l'aiutino a « rompere con la politica della rivoluzione culturale fatta di isolamento e di prestigio illusorio e che ha mantenuto il paese in una specie di sottosviluppo economico » (L'Humanité).

In un'intervista concessa al settimanale britannico Now Hua Guofeng sostiene infatti ogni che la Cina « deve considerevolmente rafforzare i suoi legami e il suo commercio con l'Europa ». Il viaggio che sta per intraprendere gli permetterà, dice, di vedere con i suoi occhi la situazione reale di questi paesi e di informarsi sulle loro tecniche nei settori economico, scientifico e tecnologico, « o studiare i mezzi di trasformare le tecniche in contributi utili al programma cinese di modernizzazione ». In cambio Hua Guofeng promette « larghe disponibilità di carbone e petrolio e di prodotti agricoli ». Gli osservatori francesi d'altra parte pensano che la Cina mostrerà, nel corso del viaggio europeo del suo massimo leader, che non ha alcuna intenzione di cedere al Giappone il monopolio del suo mercato, anche se per ora Tokio resta il primo partner commerciale di Pechino. Si tengono pertanto in grande considerazione le possibilità che il viaggio di Hua Guofeng si traduca in diversi accordi economici, commerciali e tecnici coi paesi che si appresta a visitare, assistito da una delegazione imponente.

« Dal nostro corrispondente BRUXELLES - Il governo belga non ha ancora preso nessuna decisione a proposito dell'installazione sul territorio del paese delle basi per i missili nucleari americani a media gittata Pershing 2 e dei missili da crociera Cruise. Lo ha dichiarato al termine di una riunione del consiglio dei ministri, il premier belga, il socialcristiano Wilfried Martens, che ha anche smentito le dichiarazioni attribuite al ministro degli Esteri Henry Simonet. Lo stesso Simonet, di ritorno da Washington, ha precisato, in un'intervista alla radio belga, di non aver mai inteso dire, come alcuni gli hanno attribuito, che subito dopo la ratifica del Salt 2 da parte americana il Belgio avrebbe accettato le basi missilistiche, dando così la decisione come già presa. Il governo belga, ha ribadito Simonet, non si è ancora pronunciato sulla questione, che è all'esame dell'alleanza atlantica. Del resto, ha aggiunto il ministro socialista, c'è ora il problema, più importante ancora, del negoziato con i paesi del patto di Varsavia e in particolare con l'URSS, sul modo come controllare gli armamenti e, se possibile, stabilizzarli e quindi ridurli. La messa a punto viene, non a caso, in un momento in cui il dibattito sul riarmo nucleare e sulle recenti proposte di Breznev si sta intensificando, e rischia di diventare uno dei cardini del contrasto tra i partiti in un momento di acuta crisi politica. Il presidente dei deputati del BSP (il partito socialista fiammingo) Louis Tobback aveva proprio ieri, poco prima delle precisazioni di Simonet, aspramente criticato le dichiarazioni del ministro degli Esteri a Washington, in quanto esse avrebbero messo fuori gioco il Parlamento e lo stesso governo dando già per scontata la decisione dei ministri. Sottolineando la gravità di tale decisione - non una pura « codificazione » ma l'installazione di un'arma nuova, diversa da tutte quelle presenti finora sul « teatro europeo » - il deputato socialista fiammingo ha chiesto un dibattito par-

Il Belgio e l'Olanda devono ancora decidere

A Bruxelles il primo ministro Martens conferma che l'assenso all'installazione dei « Pershing 2 » resta oggetto di discussione - Priorità al dialogo

lamentare prima che ogni decisione venga presa. L'importanza della presa di posizione del governo belga è sottolineata dal fatto che da essa anche gli olandesi fanno dipendere il loro atteggiamento. Lo ha dichiarato nei giorni scorsi a Parigi il presidente della commissione di difesa del Parlamento olandese, Klaas De Vries a un seminario di dibattito sul riarmo nucleare e sulle recenti proposte di Breznev si sta intensificando, e rischia di diventare uno dei cardini del contrasto tra i partiti in un momento di acuta crisi politica. Il presidente dei deputati del BSP (il partito socialista fiammingo) Louis Tobback aveva proprio ieri, poco prima delle precisazioni di Simonet, aspramente criticato le dichiarazioni del ministro degli Esteri a Washington, in quanto esse avrebbero messo fuori gioco il Parlamento e lo stesso governo dando già per scontata la decisione dei ministri. Sottolineando la gravità di tale decisione - non una pura « codificazione » ma l'installazione di un'arma nuova, diversa da tutte quelle presenti finora sul « teatro europeo » - il deputato socialista fiammingo ha chiesto un dibattito par-

lamente prima che ogni decisione venga presa. L'importanza della presa di posizione del governo belga è sottolineata dal fatto che da essa anche gli olandesi fanno dipendere il loro atteggiamento. Lo ha dichiarato nei giorni scorsi a Parigi il presidente della commissione di difesa del Parlamento olandese, Klaas De Vries a un seminario di dibattito sul riarmo nucleare e sulle recenti proposte di Breznev si sta intensificando, e rischia di diventare uno dei cardini del contrasto tra i partiti in un momento di acuta crisi politica. Il presidente dei deputati del BSP (il partito socialista fiammingo) Louis Tobback aveva proprio ieri, poco prima delle precisazioni di Simonet, aspramente criticato le dichiarazioni del ministro degli Esteri a Washington, in quanto esse avrebbero messo fuori gioco il Parlamento e lo stesso governo dando già per scontata la decisione dei ministri. Sottolineando la gravità di tale decisione - non una pura « codificazione » ma l'installazione di un'arma nuova, diversa da tutte quelle presenti finora sul « teatro europeo » - il deputato socialista fiammingo ha chiesto un dibattito par-

lamente prima che ogni decisione venga presa. L'importanza della presa di posizione del governo belga è sottolineata dal fatto che da essa anche gli olandesi fanno dipendere il loro atteggiamento. Lo ha dichiarato nei giorni scorsi a Parigi il presidente della commissione di difesa del Parlamento olandese, Klaas De Vries a un seminario di dibattito sul riarmo nucleare e sulle recenti proposte di Breznev si sta intensificando, e rischia di diventare uno dei cardini del contrasto tra i partiti in un momento di acuta crisi politica. Il presidente dei deputati del BSP (il partito socialista fiammingo) Louis Tobback aveva proprio ieri, poco prima delle precisazioni di Simonet, aspramente criticato le dichiarazioni del ministro degli Esteri a Washington, in quanto esse avrebbero messo fuori gioco il Parlamento e lo stesso governo dando già per scontata la decisione dei ministri. Sottolineando la gravità di tale decisione - non una pura « codificazione » ma l'installazione di un'arma nuova, diversa da tutte quelle presenti finora sul « teatro europeo » - il deputato socialista fiammingo ha chiesto un dibattito par-

lamente prima che ogni decisione venga presa. L'importanza della presa di posizione del governo belga è sottolineata dal fatto che da essa anche gli olandesi fanno dipendere il loro atteggiamento. Lo ha dichiarato nei giorni scorsi a Parigi il presidente della commissione di difesa del Parlamento olandese, Klaas De Vries a un seminario di dibattito sul riarmo nucleare e sulle recenti proposte di Breznev si sta intensificando, e rischia di diventare uno dei cardini del contrasto tra i partiti in un momento di acuta crisi politica. Il presidente dei deputati del BSP (il partito socialista fiammingo) Louis Tobback aveva proprio ieri, poco prima delle precisazioni di Simonet, aspramente criticato le dichiarazioni del ministro degli Esteri a Washington, in quanto esse avrebbero messo fuori gioco il Parlamento e lo stesso governo dando già per scontata la decisione dei ministri. Sottolineando la gravità di tale decisione - non una pura « codificazione » ma l'installazione di un'arma nuova, diversa da tutte quelle presenti finora sul « teatro europeo » - il deputato socialista fiammingo ha chiesto un dibattito par-

Il programma di Hua Guofeng in Italia

ROMA - Inizia ufficialmente lunedì mattina a Parigi il viaggio del presidente del partito comunista e primo ministro cinese Hua Guofeng in Europa occidentale: venti giorni, quattro tappe in altrettanti paesi - dopo Parigi (toca a Bonn, poi a Londra e quindi a Roma, dal 3 al 6 novembre. Hua si ferma in Francia sei giorni, sette nella Germania federale, cinque in Gran Bretagna e tre in Italia. A Roma arriverà sabato mattina 3 novembre da Londra ed avrà subito una prima serie di colloqui politici con il presidente del consiglio Cossiga. Domenica 4 novembre Hua e una parte della delegazione si receranno a Venezia, soltanto per turismo, un'altra parte della delegazione andrà a Torino a visitare la FIAT. Lunedì 5 novembre è in programma l'incontro con Pertini e una fitta serie di colloqui con i ministri « tecnici » ed esponenti del mondo industriale, economico e finanziario italiano. Martedì 6 il secondo round dei colloqui politici con Cossiga, una conferenza stampa e quindi la partenza per Pechino.

Interventi di Fanfani e Pasti

ROMA - Il senatore Amintore Fanfani è intervenuto nella polemica sui « missili Pershing » e sui temi del dialogo per il disarmo. « L'attesa ratifica degli accordi SALT 2 - ha detto il presidente del Senato in un convegno a Firenze - la proiezione degli europei a dotarsi di missili « Pershing » e la proposta di Breznev di soprassedere aprendo un più ampio discorso stanno richiamando un dialogo sul disarmo che, se onesto e chiaro, può consolidare la instaurata politica della distensione ». Affrontando i problemi dell'equilibrio militare tra le due grandi potenze, Fanfani ha detto che non si può chiedere ai paesi dell'Europa occidentale « di pagare un prezzo aggiuntivo per il bene generale » accettando senza ritegno i rischi specifici che provengono per

Scena muta di Cossiga e di Van Agt

« Dal nostro inviato CERNOBIBO - Nessun accenno esplicito al problema degli « euromissili » e alle relative proposte di negoziato è contenuto nella dichiarazione - estremamente rituale - rilasciata dal presidente del Consiglio Francesco Cossiga e dal primo ministro olandese Ansje Van Agt al termine dei colloqui svoltisi a Villa d'Este, alla presenza dei ministri degli Esteri Malifatti e Van Der Klaauw. L'incontro, cominciato alle 11, è terminato alle 14. Ai giornalisti riuniti in una saletta appositamente allestita per una conferenza stampa non è stato consentito di sollevare domande: i due premier, letta la breve comunicazione, si sono rapidamente ritirati per la colazione e anche, probabilmente, per proseguire i colloqui.

Interventi di Fanfani e Pasti

ROMA - Il senatore Amintore Fanfani è intervenuto nella polemica sui « missili Pershing » e sui temi del dialogo per il disarmo. « L'attesa ratifica degli accordi SALT 2 - ha detto il presidente del Senato in un convegno a Firenze - la proiezione degli europei a dotarsi di missili « Pershing » e la proposta di Breznev di soprassedere aprendo un più ampio discorso stanno richiamando un dialogo sul disarmo che, se onesto e chiaro, può consolidare la instaurata politica della distensione ». Affrontando i problemi dell'equilibrio militare tra le due grandi potenze, Fanfani ha detto che non si può chiedere ai paesi dell'Europa occidentale « di pagare un prezzo aggiuntivo per il bene generale » accettando senza ritegno i rischi specifici che provengono per

Scena muta di Cossiga e di Van Agt

« Dal nostro inviato CERNOBIBO - Nessun accenno esplicito al problema degli « euromissili » e alle relative proposte di negoziato è contenuto nella dichiarazione - estremamente rituale - rilasciata dal presidente del Consiglio Francesco Cossiga e dal primo ministro olandese Ansje Van Agt al termine dei colloqui svoltisi a Villa d'Este, alla presenza dei ministri degli Esteri Malifatti e Van Der Klaauw. L'incontro, cominciato alle 11, è terminato alle 14. Ai giornalisti riuniti in una saletta appositamente allestita per una conferenza stampa non è stato consentito di sollevare domande: i due premier, letta la breve comunicazione, si sono rapidamente ritirati per la colazione e anche, probabilmente, per proseguire i colloqui.

Interventi di Fanfani e Pasti

ROMA - Il senatore Amintore Fanfani è intervenuto nella polemica sui « missili Pershing » e sui temi del dialogo per il disarmo. « L'attesa ratifica degli accordi SALT 2 - ha detto il presidente del Senato in un convegno a Firenze - la proiezione degli europei a dotarsi di missili « Pershing » e la proposta di Breznev di soprassedere aprendo un più ampio discorso stanno richiamando un dialogo sul disarmo che, se onesto e chiaro, può consolidare la instaurata politica della distensione ». Affrontando i problemi dell'equilibrio militare tra le due grandi potenze, Fanfani ha detto che non si può chiedere ai paesi dell'Europa occidentale « di pagare un prezzo aggiuntivo per il bene generale » accettando senza ritegno i rischi specifici che provengono per

Scena muta di Cossiga e di Van Agt

« Dal nostro inviato CERNOBIBO - Nessun accenno esplicito al problema degli « euromissili » e alle relative proposte di negoziato è contenuto nella dichiarazione - estremamente rituale - rilasciata dal presidente del Consiglio Francesco Cossiga e dal primo ministro olandese Ansje Van Agt al termine dei colloqui svoltisi a Villa d'Este, alla presenza dei ministri degli Esteri Malifatti e Van Der Klaauw. L'incontro, cominciato alle 11, è terminato alle 14. Ai giornalisti riuniti in una saletta appositamente allestita per una conferenza stampa non è stato consentito di sollevare domande: i due premier, letta la breve comunicazione, si sono rapidamente ritirati per la colazione e anche, probabilmente, per proseguire i colloqui.

Interventi di Fanfani e Pasti

ROMA - Il senatore Amintore Fanfani è intervenuto nella polemica sui « missili Pershing » e sui temi del dialogo per il disarmo. « L'attesa ratifica degli accordi SALT 2 - ha detto il presidente del Senato in un convegno a Firenze - la proiezione degli europei a dotarsi di missili « Pershing » e la proposta di Breznev di soprassedere aprendo un più ampio discorso stanno richiamando un dialogo sul disarmo che, se onesto e chiaro, può consolidare la instaurata politica della distensione ». Affrontando i problemi dell'equilibrio militare tra le due grandi potenze, Fanfani ha detto che non si può chiedere ai paesi dell'Europa occidentale « di pagare un prezzo aggiuntivo per il bene generale » accettando senza ritegno i rischi specifici che provengono per

Scena muta di Cossiga e di Van Agt

« Dal nostro inviato CERNOBIBO - Nessun accenno esplicito al problema degli « euromissili » e alle relative proposte di negoziato è contenuto nella dichiarazione - estremamente rituale - rilasciata dal presidente del Consiglio Francesco Cossiga e dal primo ministro olandese Ansje Van Agt al termine dei colloqui svoltisi a Villa d'Este, alla presenza dei ministri degli Esteri Malifatti e Van Der Klaauw. L'incontro, cominciato alle 11, è terminato alle 14. Ai giornalisti riuniti in una saletta appositamente allestita per una conferenza stampa non è stato consentito di sollevare domande: i due premier, letta la breve comunicazione, si sono rapidamente ritirati per la colazione e anche, probabilmente, per proseguire i colloqui.

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE INTERCOMMISSIONE PER I PROBLEMI DELL'ENERGIA. Conferenza regionale sull'energia. La Conferenza si propone di contribuire a precisare i termini della situazione energetica del nostro Paese, con riferimento alla particolarità regionale piemontese, di delinearne le possibili evoluzioni e di confrontare gli orientamenti emersi in merito alle soluzioni da introdurre e alle politiche da attuare. Le finalità sono quelle di promuovere la conoscenza tecnica e scientifica sui temi che i problemi di produzione e consumo di energia hanno fatto emergere. PROGRAMMA VENERDÌ 19 OTTOBRE Mattino Presidenza del Consigliere regionale Corrado CALSOLARO, Presidente dell'Intercommissione per i problemi dell'energia ore 9,30 Saluto del Presidente del Consiglio regionale del Piemonte Dino SANLORENZO Saluto del Presidente della Giunta regionale del Piemonte Aldo VIGLIONE ore 10 - RELAZIONI "Consumi e disponibilità di energia elettrica del Piemonte nel quadro della problematica energetica nazionale" ing. Francesco CORBELLINI, Presidente dell'ENEL "Il contributo dell'energia nucleare alla produzione di energia elettrica in Italia" prof. Umberto COLOMBO, Presidente del CNEN "Il risparmio energetico e le fonti alternative" prof. Giacomo ELIAS, Direttore del Progetto Finalizzato Energetica del Consiglio Nazionale delle Ricerche "Disponibilità e approvvigionamenti di fonti energetiche in Italia" dott. Edgardo CURCIO, coordinatore della Programmazione energetica dell'ENI Pomeriggio Presidenza del Consigliere regionale per i problemi dell'energia ore 15 - Prosecuzione delle relazioni "Problemi della difesa della salute e dell'ambiente nella produzione di energia" prof. Francesco POCCHIARI, Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità "Dalla contestazione nucleare alla contestazione del 'sito nucleare'" prof. Virginio BETTINI, Docente di Fondamenti di Ecologia presso il corso di laurea in Urbanistica, nell'Università di Venezia "L'esperienza dell'Electricité de France nella scelta del sito e nell'insediamento di centrali elettronucleari" ing. Boris SAITCEVSKI, Directeur d'équipement à la Région de Lyon - E. d. F. "La politica energetica della Comunità Europea" prof. Stelio VILLANI, Direttore generale del Centro Comune di ricerca della Commissione della Comunità Europea "Perché il nucleare? Elementi per un programma energetico coerente con gli interessi del paese" prof. Massimo SCALIA, docente di Istituzioni di Fisica Matematica nell'Università di Roma a nome del Comitato Nazionale per il Controllo delle Scelte Energetiche "La sicurezza nucleare e relativi controlli" ing. Giovanni NASCHI, Direttore centrale per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria del CNEN SABATO 20 OTTOBRE Mattino Presidenza del Consigliere regionale Germano BENZI, membro dell'Intercommissione per i problemi dell'energia ore 9,30 - COMUNICAZIONI - DIBATTITO Pomeriggio Presidenza dell'Assessore regionale Luigi RIVALTA, membro dell'Intercommissione per i problemi dell'energia ore 15 - Prosecuzione dei lavori ore 18 - Chiusura della Conferenza Nel corso della giornata sono previsti gli interventi del Ministro dell'Industria on. Antonio BISAGLIA e dei rappresentanti delle forze politiche Sono previste, tra le altre, comunicazioni da parte del CNEN, della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte, delle Organizzazioni Sindacali, dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, delle Organizzazioni Professionali Agricole, ci Istituti dell'Università e del Politecnico, del Gruppo di lavoro per il Piano regionale delle Acque, del Comitato piemontese per il controllo delle scelte energetiche. Tutte le comunicazioni pervenute per iscritto saranno pubblicate integralmente negli atti della Conferenza. La loro illustrazione sarà possibile compatibilmente con la disponibilità di tempo. Segreteria della Conferenza c/o Consiglio regionale del Piemonte via Alfieri 15 - 10121 TORINO - tel. (011) 57571